

Sport in amicizia, rispetto e condivisione «La Passione di Yara» ritorna in campo

Valbrembo. Presentata al Vedrai Lab Accademia Mino Favini di Zingonia la 9ª edizione del torneo. In campo 24 squadre maschili e 6 femminili. Domenica pomeriggio le finali

ELEONORA CAPELLI

Le emozioni sono pronte a scendere nuovamente in campo. Da venerdì a domenica il Centro sportivo di Valbrembo ospiterà la 9ª edizione del Torneo Internazionale di calcio «La Passione di Yara», riservato alla categoria Pulcini a 7, organizzato dall'Accademia Calcio di Valbrembo in collaborazione con il Gsd Paladina Calcio. Un torneo dedicato a Yara Gambirasio, la ginnasta tredicenne di Brembate Sopra scomparsa nel novembre 2010 e ritrovata uccisa nel marzo dell'anno dopo.

Scenderanno in campo 24 squadre maschili (13 professionistiche) e 6 femminili (categoria under 12 a 7). La presentazione ufficiale, ieri al Vedrai Lab Accademia Mino Favini di Zingonia, casa dell'Atalanta. Presenti anche i giovani calciatori de «La Passione di Yara» con la coppa del torneo. Fischio d'inizio venerdì alle 15. Sabato 7, dalle 9 alle 12.30, ci saranno le fasi a gironi; alle 15 la presentazione delle squadre, la sfida di «Calcio Speciale» quindi le premiazioni delle piccole calciatrici. Domenica 8, dalle ore 9 alle 12.30, le fasi finali a gironi; nel pomeriggio le finali e, alle 17.30, le premiazioni. Tutti i dettagli sul sito www.lapassionediYara.org.

«Siamo onorati di essere in casa dell'Atalanta con la quale

condividiamo i valori - dichiara Fulvio Gambirasio, papà di Yara -. Siamo una squadra di menti e cuori pulsanti che utilizza il calcio giovanile come veicolo per promuovere e sensibilizzare i ragazzi sull'importanza di parole come amicizia, educazione, condivisione, rispetto e cultura. In un mondo che sta correndo a mille con l'intelligenza artificiale, noi abbiamo il dovere di insegnare loro l'importanza del valore umano, del contatto, delle emozioni e del sorriso».

La Passione ci cambia e lo conferma Roberto Samaden, responsabile del settore giovanile dell'Atalanta: «Apprezzo molto il loro lavoro. Questo evento è un potente mezzo per trasmettere valori come solidarietà, condivisione e uguaglianza. Grazie ad iniziative come questa, il calcio giovanile assume una valenza formativa ed educativa non solo per i ragazzi e gli staff, ma per tutta la comunità». «Non c'è fine dove esiste amore - scrive il presidente del Coni Giovanni Malagò -. E questo torneo ne è la testimonianza autentica. Perché la ragazza che amava coltivare il talento grazie al suo amore per la ginnastica è nei volti sognanti dei giovani che ne onorano la memoria giocando a calcio, inseguendo un pallone e insieme un orizzonte fatto di speranze e ambizioni».



Foto di gruppo alla presentazione della nona edizione del torneo «La Passione di Yara» a Zingonia

Il fischio d'inizio venerdì 6 alle 15, sabato 7 la fase a gironi. Quattro premi alla memoria

Aggiunge Giovanni Malanchini, consigliere regionale: «Oltre alla bellezza del calcio giocato, ogni anno ci stupiscono con ospiti e riflessioni che portiamo nel cuore e restano lì per sempre. Un esempio per tutti». Così come lo sono stati Piermarco Morosini, Davide Astori e mister Emiliano Mondonico. «Come da tradizione verranno consegnati i premi speciali alla

loro memoria - ricorda il presidente Walter Mazzoleni -. Quest'anno ci sarà anche il premio alla memoria di Gianluca Vialli. Quattro esempi di passione, dedizione, forza e tenacia dentro e fuori dal campo». Conclude Corrado Cattaneo, anima organizzativa: «Vi aspettiamo per vivere tre giornate di sport, divertimento e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le Rose del Moscato» fanno di nuovo il pieno La giovani juventine la spuntano ai rigori

Calcio femminile U17

La formazione bianconera replica il successo dello scorso anno battendo ai calci di rigore il Milan

Un successo la 7ª edizione del torneo nazionale di calcio femminile «Le Rose del Moscato», riservato alla categoria «under 17», svoltosi sui tre campi di calcio di Tribulina di Scanzorosciate, Torre Boldone e Villa di Serio.

Torneo di livello nazionale

Squadre di livello nazionale, pubblico delle grandi occasioni, sostegno delle amministrazioni comunali di Scanzorosciate, Torre Boldone e Villa di Serio, nonché delle società sportive Asd Tribulina Gavarno, Asd La Torre Calcio, Polisportiva Villese e Us Scanzorosciate: tutti validi ingredienti per un evento ad alta visibilità promozionale, per far conoscere ulteriormente al grande pubblico il calcio «al femminile», stimolando le squadre professionistiche, di Serie A e B, ad investire nel «calcio rosa».

E le aspettative hanno trovato ottime risposte: delle

nove squadre in lizza (Atalanta, Como, Juventus, Inter, Milan, Hellas Verona, Parma, Monza e una rappresentativa bergamasca), a contendersi le partite di semifinale sono state Milan, Atalanta, Juventus e Inter, le formazioni più blasonate del panorama nazionale; la finale è stata vinta dalla Juventus, che ha battuto il Milan 5 a 3, dopo i calci di rigore (i tempi regolamentari erano finiti 0 a 0), bissando il trofeo 2023.

La competizione si è svolta sui campi di Tribulina, Torre Boldone e Villa di Serio

Presenti anche l'Atalanta, l'Inter, l'Hellas Verona e la rappresentativa bergamasca



La Juventus, vincitrice dell'edizione 2024 de «Le Rose del Moscato»



Le partecipanti alla finale, la Juventus e il Milan femminile Under 17



La formazione atalantina che ha partecipato al torneo

Forte la partecipazione del pubblico, e ricco il parterre delle autorità.

Le autorità presenti

Fra le autorità presenti Selena Mazzantini, commissario tecnico della Nazionale under 17 femminile, con il suo staff tecnico; Roberto Mazzoleni delegato provinciale della Lnd (Lega Nazionale Dilettanti) e Claudio Allievi, delegato provinciale al femminile della Lnd; l'ex-calciatore dell'Atalanta Marino Magrin; l'assessore allo Sport di Scanzorosciate Giulia Carminati; e Christian Casiraghi di Enjoyski Sport Odv di Albino, che ha raccontato alle squadre l'importanza dello sport per le persone disabili o amputate.

Finalità benefiche

In tal senso, proprio una parte del ricavato verrà devoluta alla società Enjoyski Sport Odv, che dal 2016 è attiva per avvicinare le persone con disabilità alla pratica sportiva, per l'acquisto di stabilizzatori («outrigger»), che permettono a sciatori con disabilità motorie di sciare in piedi.

Tiziano Piazza

Non paga la benzina e in retro investe cliente

Mozzo

La donna che, intercettata aveva colpito i carabinieri con uno schiaffo, è stata aggressiva anche in aula

Per non pagare il rifornimento in un distributore di benzina a Mozzo, ha inserito la retromarcia colpendo un altro cliente ed è poi fuggita.

Subito intercettata dai carabinieri di Curno, J.P., italiana classe 1988, ha colpito uno di loro con uno schiaffo e un pugno. Sabato è stata arrestata con le accuse di rapina impropria e resistenza, ma anche in aula la donna ha avuto un atteggiamento particolarmente aggressivo.

Assistita dall'avvocato Miriam Asperti, si è prima scusata per poi lamentarsi di quanto accaduto. E scoppiare anche in uno scatto d'ira, e i carabinieri sono dovuti intervenire per calmarla.

Nei momenti di concitazione, l'italiana ha nuovamente usato un linguaggio scurrile e tentato di colpire uno dei militari.

L'arresto, eseguito sabato, è stato convalidato e per la donna è stata disposta la misura dell'obbligo di firma. Il processo per direttissima è stato aggiornato all'udienza del 14 ottobre.

L'episodio risale a sabato 31 agosto. Poco dopo le 12, la donna ha riempito il serbatoio con 40 euro di benzina. Anziché pagare, è risalita in auto nonostante le richieste di saldare il conto del gestore. Uno degli altri clienti si trovava dietro l'auto guidata dalla donna, che ha inserito la retromarcia colpendolo per poi guadagnare la fuga.

Subito sono state allertate le forze dell'ordine e l'auto guidata dalla 36enne è stata intercettata dai carabinieri di Curno.

La donna ha però reagito con violenza anche con loro. Colpendo uno dei militari con uno schiaffo e poi con un pugno.

All'accusa di rapina impropria si è quindi aggiunta quella di resistenza a pubblico ufficiale. In aula la 36enne ha ammesso i fatti. Parlando anche di un accordo secondo il quale il pagamento della benzina sarebbe stato saldato in seguito dal suo compagno. Le scuse iniziali si sono però tramutate presto in lamentele.

Incensurata, è emerso peraltro che già ad agosto aveva fatto rifornimento senza pagare. E anche il suo atteggiamento aggressivo è riemerso in aula. Dapprima la donna ha solo alzato la voce, usando anche un linguaggio scurrile, ma quando si è messa in piedi sbattendo un pugno sul tavolo i carabinieri presenti in aula non hanno potuto far altro che intervenire per riportarla alla calma.

Per lei è stato disposto un obbligo di firma. In caso di violazione, la misura potrebbe essere aggravata dal tribunale.

Alessandra Loche